

Il manager: «Non ho ricevuto proposte e non sono interessato ma non escludo nulla»

Confindustria-Braca, ipotesi possibile

Presidenza, l'imprenditore non si tira indietro: «Ma mi devono dimostrare di avere libertà di azione»

Le critiche alla situazione attuale in cui versa l'associazione: «Siamo distanti dalla realtà nazionale, ho seri dubbi sulla scelta di non aderire ad Unindustria, non mi sembra un fatto naturale. Io sponsor di Traversa? Falso e comunque ho altro a cui pensare»

Non lo dice chiaramente. Anzi, preferisce precisare che lui, con Confindustria, in questo momento ha poco a che fare e che non ha ricevuto offerte di alcun tipo, per quanto riguarda la presidenza dell'associazione industriali di Latina. Aldo Braca è molto concreto, lo dimostra anche con le dichiarazioni rese a questo giornale ieri mattina. Una telefonata, il tempo di chiarire la questione e si va dritti al punto: «Confindustria Latina? Guardi - spiega Aldo Braca - ultimamente ho avuto altro da fare, anzi posso dirle che, fortunatamente, le cose stanno andando bene, il piano di reindustrializzazione va a gonfie vele e la Bsp ha riassorbito tutti gli ex lavoratori Tetrapack. Un bel risultato, no?». «Se poi mi chiede di entrare nel merito della querelle relativa ai candidati alla presidenza posso solo dirle una cosa: sono mancato per un certo periodo da Latina e, tornando, mi sono reso conto che l'associazione si è, in dieci anni, com-



Nella foto a sinistra l'imprenditore Aldo Braca. Accanto il presidente di Confindustria Latina, Fabio Mazzenga



pletamente staccata dalla realtà nazionale. Ci saranno sicuramente dei motivi validi - prosegue il manager - ma il business è globale e bisogna organizzarsi in tal senso anche come associazione di categoria». Il riferimento è alla mancata adesione ad Unindustria? «Anche. Non mi è sembrata una scelta naturale, vorrei conoscerne i motivi, chissà se un giorno riuscirò a discuterne con qualcuno: l'unica certezza

è che, vivendo l'esperienza imprenditoriale, cercherei da manager di rimuovere qualsiasi ragione ci ha portato a staccarci dal resto dell'associazione nel Lazio». Braca non si esprime a proposito del conflitto tra la fazione che sostiene Paolo Marini e quella che invece appoggia Francesco Traversa che, voci di corridoio, ritengono sia appoggiato dallo stesso manager: «Io sostenere Traversa? Le cose non stanno così, il di-

scorso è molto più ampio e si riferisce al fatto che le cose, in Confindustria Latina, sono cambiate in peggio e forse serve una inversione di rotta. Ma questo, ad oggi e per quanto mi riguarda, prescinde dagli uomini, è un dato di fatto». Braca sa bene di essere tra i papabili come candidato terzo, un nome che potrebbe riunire il mondo imprenditoriale sotto un unico tetto senza alcuna frattura dell'associazione, ipo-

tesi, quest'ultima, che i saggi tenteranno di scongiurare nei prossimi trenta giorni, quelli che restano dall'indicazione del candidato (o dei candidati) alla guida del sodalizio in vista dell'assemblea plenaria di novembre. «Io candidato? Qualcuno ci ha provato ma io, a dire il vero, non ci ho mai pensato. Sto cercando di gestire, non senza difficoltà, la crescita dell'azienda e stiamo facendo bene con un lavoro importante che ci ha consentito di rispettare gli impegni assunti anche con i lavoratori. Come manager, abitualmente, non escludo mai nulla, nella mia vita ho sempre affrontato i rischi e si tratta di capire bene quale situazione mi si prospetta davanti», ha aggiunto il manager lasciando così una porta aperta all'ipotesi di una sua candidatura. Porta che si apre ulteriormente con un'ultima battuta che lascia spazio ad interpretazioni che vanno in un'unica direzione: «Oggi - conclude Braca - non vedo l'utilità di una mia corsa come presidente. Devono dimostrarmi il contrario, convincermi di avere una libertà di movimento che mi consenta di cambiare le cose».